

Il domenica di Pasqua

DOMENICA 12 APRILE

Il settimana di Pasqua - Il settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

Alleluia! O Dio vieni a salvarmi! Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre della vita che ha chiamato il Cristo dai morti nella
forza dello Spirito: l'Amore ha vinto, alleluia, alleluia!

Inno (LITURGIA)

*Alla vittima pasquale
si innalzi oggi
il sacrificio di lode.
L'Agnello ha redento
il suo gregge,
l'Innocente ha riconciliato
noi peccatori col Padre.*

*Morte e Vita
si sono affrontate
in un prodigioso duello.
Il Signore della vita era morto;
ma ora, vivo, trionfa.*

*«Raccontaci, Maria:
che hai visto sulla via?».
«La tomba del Cristo vivente,
la gloria del Cristo risorto,
e gli angeli suoi testimoni,*

*il sudario e le sue vesti.
Cristo mia speranza è risorto;
e vi precede in Galilea».*

*Sì, ne siamo certi:
Cristo è davvero risorto.
Tu, Re vittorioso,
abbi pietà di noi.
Amen. Alleluia.*

Cantico AP 19,1.2.5.6.7

Alleluia!
Salvezza, gloria e potenza
sono del nostro Dio,
perché veri e giusti
sono i suoi giudizi.

Alleluia!
Lodate il nostro Dio,

voi tutti, suoi servi,
voi che lo temete,
piccoli e grandi.

Alleluia!
Ha preso possesso del suo regno
il Signore,
il nostro Dio, l'Onnipotente.

Alleluia!
Ralleghiamoci ed esultiamo,
rendiamo a lui gloria,

Alleluia!
Perché sono giunte
le nozze dell'Agnello;
la sua sposa è pronta.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

Otto giorni dopo i discepoli erano di nuovo in casa e c'era con loro anche Tommaso. Venne Gesù, a porte chiuse, stette in mezzo e disse: «Pace a voi!» (Gv 20,26).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: **Vieni, Signore e donaci la tua pace!**

- La tua Chiesa è radunata e ti attende anche oggi.
- A quest'umanità ancora immersa nei conflitti e nelle contese.
- Apri le chiusure e gli irrigidimenti che spesso ci abitano, con la dolcezza della tua presenza.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO 1PT 2,2

Come bambini appena nati,
bramate il puro latte spirituale,
che vi faccia crescere verso la salvezza, alleluia.

Gloria

p. 376

COLLETTA

Dio di eterna misericordia, che nella ricorrenza pasquale ravvivi la fede del tuo popolo, accresci in noi la grazia che ci hai dato, perché tutti comprendiamo l'inestimabile ricchezza del battesimo che ci ha purificati, dello Spirito che ci ha rigenerati, del Sangue che ci ha redenti. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

oppure

O Dio, che in ogni Pasqua domenicale ci fai vivere le meraviglie della salvezza, fa' che riconosciamo con la grazia dello Spirito il Signore presente nell'assemblea dei fratelli, per rendere testimonianza della sua risurrezione. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA AT 4,32-35

Dagli Atti degli Apostoli

³²La moltitudine di coloro che erano diventati credenti aveva un cuore solo e un'anima sola e nessuno considerava sua proprietà quello che gli apparteneva, ma fra loro tutto era comune.

³³Con grande forza gli apostoli davano testimonianza della risurrezione del Signore Gesù e tutti godevano di grande favore.

³⁴Nessuno infatti tra loro era bisognoso, perché quanti possedevano campi o case li vendevano, portavano il ricavato di ciò che era stato venduto ³⁵e lo deponavano ai piedi degli apostoli; poi veniva distribuito a ciascuno secondo il suo bisogno. – *Parola di Dio*

SALMO RESPONSORIALE 117 (118)

Rit. Rendete grazie al Signore perché è buono:
il suo amore è per sempre.

oppure: Alleluia, alleluia, alleluia.

²Dica Israele: «Il suo amore è per sempre».

³Dica la casa di Aronne:

«Il suo amore è per sempre».

⁴Dicano quelli che temono il Signore:

«Il suo amore è per sempre». Rit.

¹⁶La destra del Signore si è innalzata,
la destra del Signore ha fatto prodezze.

¹⁷Non morirò, ma resterò in vita
e annuncerò le opere del Signore.

¹⁸Il Signore mi ha castigato duramente,
ma non mi ha consegnato alla morte. **Rit.**

²²La pietra scartata dai costruttori
è divenuta la pietra d'angolo.

²³Questo è stato fatto dal Signore:
una meraviglia ai nostri occhi.

²⁴Questo è il giorno che ha fatto il Signore:
rallegriamoci in esso ed esultiamo! **Rit.**

**Rit. Rendete grazie al Signore perché è buono:
il suo amore è per sempre.**

***oppure:* Alleluia, alleluia, alleluia.**

SECONDA LETTURA 1Gv 5,1-6

Dalla Prima lettera di san Giovanni apostolo

Carissimi, ¹chiunque crede che Gesù è il Cristo, è stato generato da Dio; e chi ama colui che ha generato, ama anche chi da lui è stato generato.

²In questo conosciamo di amare i figli di Dio: quando amiamo Dio e osserviamo i suoi comandamenti. ³In questo

infatti consiste l'amore di Dio, nell'osservare i suoi comandamenti; e i suoi comandamenti non sono gravosi.

⁴Chiunque è stato generato da Dio vince il mondo; e questa è la vittoria che ha vinto il mondo: la nostra fede.

⁵E chi è che vince il mondo se non chi crede che Gesù è il Figlio di Dio? ⁶Egli è colui che è venuto con acqua e sangue, Gesù Cristo; non con l'acqua soltanto, ma con l'acqua e con il sangue. Ed è lo Spirito che dà testimonianza, perché lo Spirito è la verità. – *Parola di Dio*

Sequenza facoltativa

p. 135

CANTO AL VANGELO Gv 20,29

Alleluia, alleluia.

Perché mi hai veduto, Tommaso, tu hai creduto;
beati quelli che non hanno visto e hanno creduto!

Alleluia, alleluia.

VANGELO Gv 20,19-31

✠ Dal Vangelo secondo Giovanni

¹⁹La sera di quel giorno, il primo della settimana, mentre erano chiuse le porte del luogo dove si trovavano i discepoli per timore dei Giudei, venne Gesù, stette in mezzo e disse loro: «Pace a voi!». ²⁰Detto questo, mostrò loro le mani e il fianco. E i discepoli gioirono al vedere il Signore.

²¹Gesù disse loro di nuovo: «Pace a voi! Come il Padre ha

mandato me, anche io mando voi». ²²Detto questo, soffiò e disse loro: «Ricevete lo Spirito Santo. ²³A coloro a cui perdonerete i peccati, saranno perdonati; a coloro a cui non perdonerete, non saranno perdonati».

²⁴Tommaso, uno dei Dodici, chiamato Didimo, non era con loro quando venne Gesù. ²⁵Gli dicevano gli altri discepoli: «Abbiamo visto il Signore!». Ma egli disse loro: «Se non vedo nelle sue mani il segno dei chiodi e non metto il mio dito nel segno dei chiodi e non metto la mia mano nel suo fianco, io non credo».

²⁶Otto giorni dopo i discepoli erano di nuovo in casa e c'era con loro anche Tommaso. Venne Gesù, a porte chiuse, stette in mezzo e disse: «Pace a voi!». ²⁷Poi disse a Tommaso: «Metti qui il tuo dito e guarda le mie mani; tendi la tua mano e mettila nel mio fianco; e non essere incredulo, ma credente!». ²⁸Gli rispose Tommaso: «Mio Signore e mio Dio!». ²⁹Gesù gli disse: «Perché mi hai veduto, tu hai creduto; beati quelli che non hanno visto e hanno creduto!».

³⁰Gesù, in presenza dei suoi discepoli, fece molti altri segni che non sono stati scritti in questo libro. ³¹Ma questi sono stati scritti perché crediate che Gesù è il Cristo, il Figlio di Dio, e perché, credendo, abbiate la vita nel suo nome.

– *Parola del Signore*

PREGHIERA SULLE OFFERTE

Accogli con bontà, Signore, l'offerta del tuo popolo [e dei nuovi battezzati]: tu che ci hai chiamati alla fede e rigenerati nel battesimo, guidaci alla felicità eterna. Per Cristo nostro Signore.

Prefazio pasquale I

p. 380

ANTIFONA ALLA COMUNIONE cf. Gv 20,27

«Accosta la tua mano, tocca le cicatrici dei chiodi e non essere incredulo, ma credente». Alleluia.

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

Dio onnipotente, la forza del sacramento pasquale che abbiamo ricevuto continui a operare nella nostra vita. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Il tuo nome è Cuore, alleluia!

L'inizio della liturgia della Parola di questa domenica che conclude l'Ottava di Pasqua è una memoria di ciò che sta alla radice della nostra esperienza di comunità riunita non solo attorno al Crocifisso risorto, ma riunita dal Crocifisso risorto: «La moltitudine di coloro che erano diventati credenti avevano un cuore solo e un'anima sola» (At 4,32). Certo, questo si riferisce

al legame di comunione e di carità che permette ai credenti di essere, veramente e fino in fondo, fratelli e sorelle nella fede e in umanità, tanto da essere riconosciuti da tutti non tanto come un modello da seguire quanto piuttosto come una possibile speranza da sentire. Se è vero che «fra loro tutto era comune», questo non si riferisce di certo solo ai beni materiali né esclusivamente ai beni spirituali, ma a tutto ciò che segna e caratterizza la vita nei suoi punti più forti come nei punti più deboli. Luca ci mette di fronte a un quadro ideale della vita della prima comunità, senza cedere a false idealità. Non bisogna infatti dimenticare che l'intero libro degli Atti degli apostoli è costellato dalla memoria di momenti difficili e talora persino duri.

Ciò che il mistero pasquale vuole comunicare a ciascuno dei credenti, come pure alla Chiesa, è una coscienza profondissima di ciò che «vince il mondo» (1Gv 5,4). Si tratta del mondo che ci portiamo dentro, e che pure siamo chiamati ad assumere in tutte le sue contraddizioni attraverso una «fede» che non è cieca, ma al contrario è un modo di guardare prima di tutto dentro se stessi con occhi spalancati per imparare ad abitare il mondo a occhi aperti. Per l'apostolo Giovanni credere e amare sono la stessa cosa, eppure non sono la stessa cosa perché solo chi «crede che Gesù è il Cristo» (5,1) diventa sempre più capace di «amare i figli di Dio» (5,2): impossibile senza il primo passo di amarsi come figli di Dio. Tutto ciò è il dono pasqua-

le per eccellenza che ci viene dalla morte del Signore Gesù, che non ha nessuna paura di mostrare ai discepoli «le mani e il fianco» (Gv 20,20). La «pace» (20,19) che viene dal Risorto non ha nulla a che vedere con l'oblio, ma è frutto di una passione interiore che non nega nulla del proprio fallimento e che pure lo vince.

Allora non possiamo che dire, dal profondo del cuore, un grande grazie a Tommaso, che è il «gemello» di ciascuno di noi quando cerchiamo di essere persone autentiche e credenti nella verità del cuore. I suoi amici gli dicono con entusiasmo: «Abbiamo visto il Signore!» (20,25). Tommaso non nega che questo sia vero per loro, ma desidera che ciò divenga profondamente vero anche per se stesso in un modo unico e personale. Certo la Chiesa ci trasmette la fede, ma solo nel nostro cuore possiamo patire fino a sentire fino in fondo il fuoco trasformante di una consapevolezza di relazione che sia capace di cambiare la vita. Dobbiamo dire grazie all'apostolo Tommaso, perché ha costretto il Signore a tornare ancora una volta «otto giorni dopo» (20,26). Il fatto che Tommaso sia riuscito a far ritornare ancora il Signore risorto per poterlo incontrare personalmente, ci dà la speranza che questo possa avvenire anche per noi... sì, per ciascuno di noi chiamato a dire non solo in modo vero, ma in modo intimo... di tutto cuore: «Mio Signore e mio Dio!» (20,28).

Signore risorto, ti rendiamo grazie per la fede di Tommaso nostro fratello, nostro compagno nel lungo cammino interiore che percorriamo per incontrarti, nelle domande che il cuore ci pone, nella ricerca inesausta che compiamo perché il nostro mondo si apra a te, Signore risorto. Che le nostre mani possano toccarti, che i nostri occhi possano vederti, che possiamo riconoscerti nei fratelli e riprendere il cammino nella certezza che tu ci ridoni sempre fiducia, su cui si fonda la nostra fede. Alleluia!

Cattolici e anglicani

Il di Pasqua – Domenica in Albis.

Cattolici

Giulio I, papa (352); Zeno di Verona, vescovo (372 ca.) (Calendario ambrosiano).

Ortodossi

Pasqua; Basilio il Confessore, vescovo di Paros (VIII-IX sec.).

Copti

Pasqua.

Valdesi

Pietro Valdo, riformatore (1217).